

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 10 aprile 2018

ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale

Approvazione Verbale della riunione del 15 febbraio 2018 (**Allegato A**)

Approfondimenti:

LE STRUTTURE, IL PROGETTO, LE URGENZE.

Ci proponiamo un esercizio di “discernimento pastorale” su come affrontare le esigenze di ristrutturazione, adeguamento, mantenimento dei beni immobili di proprietà delle nostre Parrocchie in base alle necessità pastorali della nostra Comunità.

Come momento iniziale del discernimento intendiamo circoscrivere la tematica a due ambiti: quello dell'**educazione e formazione** e quello della **carità**.

Invitiamo a considerare anzitutto:

- Il progetto educativo della nostra Comunità (in particolare nella sua pagina iniziale e nel secondo approfondimento su famiglia e educazione) (**Allegato B**).
- I testi del Sinodo 47° della nostra Diocesi e di alcuni paragrafi della Esortazione Evangelii Gaudium. Sono testi già noti ma da tenere presenti come guida e riferimento. (**Allegato C**)

Suggeriamo di chiederci:

- *Possiamo delineare alcune priorità per la vita pastorale?*
- *Per realizzare la nostra missione in ordine alla educazione e alla carità di quali strutture abbiamo bisogno? Quali vanno valorizzate? Quali ci mancano?*
- *In cosa possiamo valorizzare strutture di una singola parrocchia per il bene di tutta la Comunità Pastorale? Ci sono possibilità di evitare dispersioni, divisioni, doppioni?*

Non si tratta, dunque, di partire da osservazioni sullo stato delle nostre strutture e dei nostri beni. Le scelte pratiche e tecniche verranno di conseguenza. Per questo motivo si è deciso di evitare per ora di inviare l'elenco delle strutture parrocchiali.

La seduta del Consiglio si svolgerà con la presentazione delle proposte e delle valutazioni dei consiglieri, dapprima sul tema della educazione, poi su quello della carità. È importante che la maggior parte dei consiglieri abbia l'opportunità di esprimersi, per cui è necessario che gli interventi siano preparati e concisi. Questo permetterà anche un tempo adeguato di dibattito e discussione su quanto emerso. Si ricorda che è sempre possibile presentare anche un contributo scritto nel caso che un consigliere avesse difficoltà a intervenire.

Comunicazioni:

- Calendario Pastorale delle prossime settimane.
- Varie ed eventuali.

Il giorno 10 aprile 2018, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Don Giampiero Borsani, Don Giorgio Palatty, Marina Croci ed Elisabetta E. Gasparini. Assente non giustificato Davide Cattaneo e Ambrogio Rebosio. Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della serata è Anna Maria Saita.

Approvazione del verbale del CPCP del 15 febbraio 2018

Il verbale è approvato all'unanimità.

Approfondimenti:

LE STRUTTURE, IL PROGETTO, LE URGENZE.

Don Luca A.: Il lavoro di questa sera è contenuto nell'Ordine del giorno. *Ci proponiamo un esercizio di "discernimento pastorale" su come affrontare le esigenze di ristrutturazione, adeguamento, mantenimento dei beni immobili di proprietà delle nostre Parrocchie in base alle necessità pastorali della nostra Comunità.* Naturalmente il discernimento richiede un po' di tempo, ma noi dobbiamo provare a ragionare sulle necessità pastorali della nostra Comunità. Con i moderatori e la segreteria si è deciso di non distribuire l'elenco delle strutture, come si era detto nel Consiglio precedente, per non ridurre il dibattito solo su un elenco di strutture da tenere o da sistemare. Che cosa serve alla vita pastorale della nostra Comunità? Questa è la domanda che ci dobbiamo porre sottolineando due termini. Il primo è *"le necessità pastorali"*: la Chiesa ha i beni per le necessità pastorali. Se un bene non è usato per necessità pastorale, non dobbiamo sentirci obbligati a tenerlo. L'altro punto è *"la nostra Comunità"* anche se le Parrocchie rimangono con i loro beni, i loro conti separati, le loro necessità, i loro debiti da estinguere, ciò che è certo è che siamo a tutti gli effetti una Comunità e come tale dobbiamo ragionare. Altrimenti facciamo discernimento sul passato, mentre il discernimento è per il futuro. Questa sera il nostro discernimento riguarda due ambiti sui quali sarebbe importante anche interagire. Iniziamo dal tema dell'educazione e poi ci dedicheremo a quello della carità.

Educazione e formazione

Ileana T.: La priorità è per il cammino dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e per il cammino educativo di adolescenti e giovani. Sono necessari un salone capiente e aule singole per gli incontri di catechesi tutti insieme e divisi a piccoli gruppi, come anche spazi per i momenti di condivisione e convivialità. E' poi importante che le cucine utilizzate siano a norma.

Suor Marysia: Il mio pensiero va all'educazione alla fede e alla preghiera. L'unica struttura dove è presente un luogo idoneo e ben utilizzabile per la preghiera dei ragazzi è l'Oratorio di Dugnano. Calderara ha la cappella e la chiesa, ma è difficile usufruirne per l'organizzazione degli incontri di catechesi, che avvengono tutti in

contemporanea il sabato mattina. Vivere la preghiera in corridoio non è educativo. Incirano poi ne è completamente sprovvisto.

Ornella M.: Come dice Don Luca, non abbiamo uno spazio idoneo per le famiglie. Non dobbiamo pensare alle strutture per coinvolgere le famiglie nelle iniziative della parrocchia, ma occorre trasmettere alle famiglie la gioia dello stare insieme, accoglierle con il loro mondo di affetti e di fragilità, come cristiani di tutti i giorni. La stessa cosa deve avvenire con i giovani. Per loro gli spazi devono essere luoghi dove comunichiamo il vero senso della vita.

Suor Lucia: Mi sono chiesta perché dobbiamo avere tre poli per l'Iniziazione Cristiana. Fino a quando avremo le forze, cioè le catechiste, per svolgere gli incontri di catechesi a Calderara, Dugnano e Incirano? Per un futuro non varrebbe la pena di unire Dugnano e Incirano, magari a Dugnano? Dugnano potrebbe essere il polo per i giovani. Manca poi uno spazio solo per adolescenti e giovani.

Annamaria M.: Nell'Evangelii Gaudium 25 Papa Francesco dice: *"Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una «semplice amministrazione». Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un «stato permanente di missione».*" Non possiamo lasciare le cose così come stanno. Nelle nostre parrocchie abbiamo le strutture, ma, visto che siamo in uno stato permanente di missione, investiamo per renderle soprattutto accoglienti. Occorre renderle anche idonee ai grandi numeri di ragazzi che abbiamo, soprattutto a Calderara e a Incirano.

Sonia A.: In continuità con quanto detto da Annamaria, anche a Calderara c'è bisogno di spazi per la catechesi. In modo particolare occorrono spazi aperti in settimana che accolgano i preadolescenti nei pomeriggi della settimana. Quando si fanno le proposte, i ragazzi vengono. Poi, per quanto riguarda lo sport, bisognerebbe che da parte degli adulti ci fossero più cura del materiale, più attenzione e più educazione.

Elena M.: Sono d'accordo con quanto detto da Sonia e faccio presente che nei pomeriggi della settimana i preadolescenti possono andare solo nello spazio comunale del "Ciao ragazzi". L'alternativa è la strada o il bar delle Acli. Occorrerebbe aprire le strutture che abbiamo.

Don Andrea: Ritengo che gli interventi non siano centrati, perché ci è chiesto di parlare di ristrutturazione, adeguamento e mantenimento. Il problema non è tanto delle strutture, che ci sono, ma delle persone che dovrebbero essere presenti e non ci sono. Una struttura vive delle persone che sono presenti.

Stefania A.: Ritengo necessaria l'ottimizzazione degli spazi, come è stato fatto con il palco, che a Dugnano è stato tolto ed ora è solo nel salone di Calderara, per cui lo spettacolo dei preadolescenti è stato fatto a Calderara. Sono d'accordo con l'ipotesi di Suor Lucia di un polo unico per i giovani, per esempio, a Incirano. Lo stesso per il discorso educativo. Mentre sarebbe importante avere una cucina a norma in ogni realtà per favorire i momenti di convivialità, che tanto fanno.

Elisa C.: A Dugnano il palco, come è stato smontato, si può rimontare per qualsiasi necessità. A Dugnano l'Oratorio è aperto in settimana tutti i pomeriggi dalle 16.30 alle 18.30, con persone presenti in cortile, al bar e in segreteria, ma i ragazzi, ad esclusione di un gruppetto che non frequenta le attività oratoriane, sono presenti solo

nel loro giorno di catechismo. E' diminuita anche la presenza dei piccoli che sono andati a giocare alla Posl a Calderara. I tempi, come ha detto Don Andrea, sono cambiati.

Roberto G.: Premessa: il mio intervento vuole rappresentare la mia riflessione, dopo l'esperienza che sto vivendo e non esprimere giudizi su parrocchie e persone.

Ritengo che il Progetto Pastorale per quanto riguarda l'argomento, pur nella sua concisione, sia molto chiaro: una scelta missionaria per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo, con priorità per l'accoglienza; solo allora potremo dire di essere una Comunità come famiglia di famiglie.

Per questo la prima riflessione che inevitabilmente faccio è sulle persone e non sulle strutture:

- Rapporto verso chi entra: mi è capitato diverse volte di discutere coi ragazzi per la loro convinzione che chi presta servizio in Oratorio lo fa perché stipendiato e dà l'impressione di essere solo preoccupato di far rispettare regole o tenere un rapporto commerciale (*do ut des*): significa che ho sbagliato tutto, che ho perso la priorità, ossia l'accoglienza verso la persona; il trasmettere valori (il messaggio cristiano, regole di convivenza verso persone, l'attenzione nell'utilizzo delle strutture, ...) devo farlo partendo da tutt'altro approccio.

- Rapporto tra collaboratori: non lo ritengo argomento di oggi, anche se fondamentale.

Famiglie e priorità con cui possiamo e dobbiamo dialogare:

1.- Dal Battesimo al periodo pre-scuola d'infanzia: contatti con famiglie in occasione del Battesimo dei figli (prima e dopo); in questa fase devono convivere il 'ricevere' (con incontri nei nostri ambienti) e l'uscire' (andando presso le famiglie).

2.- Periodo scuola infanzia: far crescere un gruppo di genitori che favoriscano i contatti e la conoscenza con tutte le famiglie; il discorso vale in particolare per la Cappellini di proprietà della Parrocchia di Incirano. (Per quest'ultima, dal punto di vista economico, mantengo la mia posizione già espressa qualche anno fa: la scuola deve essere indipendente nella gestione e non assorbire prioritariamente in modo assoluto le risorse della Parrocchia per manutenzione; per la vendita della casa sull'angolo via san Michele del Carso, il Consiglio si è già espresso)

3.-Periodo Iniziazione Cristiana / PreAdo / Ado / Giovani: fondamentale per la crescita cristiana dei ragazzi;

- occorre (se è ancora pensabile e possibile farlo) consolidare il ruolo delle catechiste: contatto coi ragazzi nel tempo che precede l'inizio della catechesi, contatto con le famiglie non solo tramite mail, ...);

- la presenza di un educatore laico, visto che non è più realistico il 'prete di oratorio' e sempre che sia ancora attuale l'oratorio, (la mia contrarietà alla sua presenza era data dalla modalità con cui si è svolta l'esperienza vissuta nel nostro oratorio, oltre che dal costo economico che ne deriva). In questo modo si può affrontare meglio l'approccio coi ragazzi che entrano in Oratorio, ma non frequentano la catechesi, perché capiscano che non siamo solo un'alternativa fisica al parco Toti quando il tempo non è bello.

4.- Presenza della Società Sportiva POSL: se vogliamo incontrare le famiglie quale occasione migliore per approfondire i nostri rapporti con loro; consideriamo sempre la POSL come 'invasione' o come integrazione di educazione tramite sport; al di là della POSLCUP che potrebbe assumere un significato non solo puramente mangereccio, voglio evidenziare solo un esempio che avevo notato soprattutto nelle squadre di calcio dei più piccoli, quando erano a Dugnano: dopo la partita si fermavano a far merenda tutta la squadra e i genitori in oratorio (permanenza anche per 1 ora), quale occasione migliore di incontro, spero si sia conservata.

Che cosa utilizziamo come ambienti?: due Oratori e il Centro Cardinal Colombo (part time).

Che cosa si usa per le nostre attività e la catechesi?: aule per singoli gruppi; salone per riunione d'insieme, un piccolo bar per le 'necessità' dei ragazzi, luoghi all'aperto dove svolgere attività.

Che cosa risulta 'necessario' oggi per le nostre finalità? Ritengo che i luoghi sopra indicati siano sufficienti, se non addirittura in eccesso.

Tutte le strutture sono ormai datate e bisognose di manutenzione.

Che cosa balza all'occhio, come riflessione?

- la presenza di moltissime strutture sportive, ormai non più 'necessarie' come Oratorio, in tutte e tre le parrocchie

- l'utilizzo per la catechesi di Incirano di aule non 'vivibili'

- la presenza nell'oratorio di Dugnano di una struttura abbastanza recente, che, se approfondita meglio dal punto di vista pastorale, avrebbe potuto anche essere considerata come non priorità (e di conseguenza le risorse economiche dirottate da altra parte)

Ritengo che, stabilite le priorità, si analizzeranno le singole entità per valutare gli interventi; adesso volevo solo evidenziare una riflessione sulle strutture sportive: dare in uso le strutture non più 'necessarie' come Oratorio a Società con le seguenti finalità:

- Pur indipendenti nella loro attività, siano integrate nelle finalità religiose dell'Oratorio, vedi sovrapposizioni con festività e utilizzo da parte dell'Oratorio (come dovrebbe già avvenire con la POSL).

- Sistemino e mantengono tali strutture.

- Diano un contributo per la vita normale dell'Oratorio (ormai non più autonomo se si guarda il contributo richiesto per la catechesi e l'utilizzo del bar).

Tecla M.: Ci sono possibilità di evitare dispersioni, divisioni, doppioni? La mia riflessione parte da questa domanda e mi porta a considerare un obiettivo che abbiamo mancato per carenza di forze con gli adolescenti, vale a dire quello di animare alcune domeniche pomeriggio in contemporanea negli Oratori di Calderara e Dugnano. Sarebbe meglio pensare a iniziative che concentrino le forze in modo alternato, una volta in un Oratorio e una volta nell'altro.

Carità

Daniele B.: A Calderara gli spazi per la distribuzione alimentare sono davvero piccoli tanto che non si riesce a colloquiare con chi arriva. Non si tratta solo di distribuire i viveri, ma anche di coltivare un rapporto umano con queste persone, ma di fatto il luogo lo impedisce.

Riccardo F.: Io dico che da grandi compiti derivano grandi responsabilità. A Incirano c'è un grande spazio, ma è mal gestito. Occorre uno spazio che sia compatibile con quello che si fa. Alla Caritas serve uno spazio esclusivo all'uso alimentare, non certo da condividere con l'uso di magazzino di altro genere di materiale. Il motivo è prima di tutto igienico e poi anche di potersi muovere più agevolmente. Gli spazi ci sono, ma manca la cura.

Luisa S.: Considerando che le famiglie aumentano e la struttura dove operiamo diventa sempre più stretta, avremmo bisogno di un'altra sistemazione. Se si vuole trovare una sistemazione diversa più centralizzata, vorremmo mantenere la nostra identità che va oltre la distribuzione del pacco, perché si sono creati rapporti

significativi con le persone. Ci hanno fatto conoscere altri bisogni a cui siamo andati incontro: avere cura dei loro ragazzi dopo l'orario scolastico, la scuola per le donne straniere, l'aiuto nella ricerca di una casa a chi ha lo sfratto. Temiamo che la distribuzione ubicata lontano da Calderara penalizzi chi ha veramente bisogno, perché non hanno mezzo per poter ritirare gli alimenti. Si potrebbe centralizzare la scuola di italiano che c'è presso la casa del Santuario nelle aule della nostra Parrocchia. Come si potrebbe pensare di attivare un servizio di doposcuola almeno una volta alla settimana per i ragazzi delle medie chiedendo l'aiuto di persone volenterose.

Patrizia C.: Io parlo delle strutture. Vedo positivamente un centro unico di magazzino viveri e di preparazione dei pacchi a Incirano. Manterrei però la distribuzione anche a Calderara. Trovo senza senso che nella stessa Parrocchia di Dugnano ci siano due guardaroba. Ho poi un sogno, rendere una delle strutture che abbiamo un piccolo centro di prima accoglienza per i senza tetto, che ci sono, e docce per chi dorme in auto e vive in situazioni precarie.

Ornella M.: Anche io trovo assurdo che a Dugnano nello stesso cortile ci siano due guardaroba, anche se le esigenze sono diverse. Il Gruppo Stazione Centrale raccoglie vestiti per adulti, mentre la S. Vincenzo vestiti anche per i bambini. Quest'ultima ha avuto bisogno di trovare un nuovo spazio, che Don Luca ha permesso di utilizzare, per sistemare tutto ciò che arriva, anche i viveri dalla Croce Rossa, che si tengono per distribuirli a chi vive un'emergenza e non a chi riceve già il pacco dalla Caritas. Ci sarebbe bisogno di un altro spazio per sistemare passeggini, lettini e cose di questo genere, oltre a un luogo dove poter accogliere chi arriva a cercare aiuto e ha bisogno di essere ascoltato.

Paolo R.: Io sono d'accordo sul mantenere un centro unico come magazzino e nelle singole Parrocchie mantenere gli sportelli per il contatto umano.

Nicoletta S.: Sottoscrivo completamente ciò che Riccardo ha detto. Abbiamo bisogno di un'organizzazione razionale e di curare l'ambiente in cui le persone arrivano, scambiano due parole. Io faccio mio il motto del Banco Alimentare "*Condividere i bisogni per condividere il senso della vita*". A Incirano questo spazio è sacrificato. Non c'è un riscaldamento efficace, è sporco, non ci sono servizi igienici adeguati. C'è uno spazio grande per il magazzino e micro per le persone. Il Centro Card. Colombo potrebbe essere un'alternativa.

Don Agostino: L'impressione che ho dai vari interventi è che le strutture ci sono, ma manca la qualità, la bellezza, la pulizia e la funzionalità sia nelle strutture educative sia in quelle caritative.

Don Luca: Ringrazio per gli interventi. Questi sono solo uno stimolo. Poi ci sono i contesti nei quali si riprenderanno i temi.

Per quanto riguarda l'ambito dell'educazione, ho colto che c'è un'attenzione particolare rivolta ai ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e delle fasce oltre. Richiamo che l'impostazione della vita della Comunità è assodata: tutte e tre le Parrocchie sono i luoghi dove avviene l'Iniziazione Cristiana; tutte e tre le Chiese sono usate più di prima, anche per i ragazzi. In ciascuna Chiesa ci sono la Novena, le Confessioni, la Preghiera ai piedi della Croce e altre proposte come ad esempio il rito di accoglienza del Crisma. In ogni Parrocchia ci sono gli spazi per gli incontri di catechesi. Diverso è lo spazio Oratorio, inteso come spazio di aggregazione e di gioco, come l'Oratorio Estivo. Ci sono due poli di animazione, Calderara e Dugnano, dove vanno anche i ragazzi di Incirano. A Dugnano c'è il centro giovanile unico per preadolescenti,

adolescenti, 18/19enni e giovani - come previsto nel progetto diocesano - che in un futuro potrebbe diventare unico per la città e addirittura per il Decanato.

Importanti risultano la cucina e il salone per i momenti di incontro e convivialità per i ragazzi e le famiglie. Si è parlato poco delle strutture sportive: eppure hanno un peso notevolissimo nella nostra Comunità. Come pure la scuola nei suoi aspetti di rapporto con le famiglie dei più piccoli. Come pure gli spazi per l'animazione: il parco di Calderara, i campi da gioco, le strutture adeguate e specifiche per le famiglie (le abbiamo identificate con l'Oratorio).

Ricordiamo che sempre le strutture vivono grazie alle persone, perché la struttura che si pensa deve avere qualcuno che la faccia vivere. Questo vuol dire ordine, bellezza e attività. Molti di voi si dedicano agli spazi che ci sono, ma le necessità sono tante e non si riesce a starci dietro.

Per quanto riguarda l'ambito della carità, gli interventi si sono limitati alla distribuzione viveri e al guardaroba. Le cose importanti dette sono l'igiene e la funzionalità. I sogni di Patrizia sono importanti ed è doveroso averli.

Faccio presente che nell'immediato bisogna rifare l'impianto elettrico dell'Oratorio di Dugnano, sistemare il salone di Incirano e i campi sportivi di Calderara.

Comunicazioni:

1. *Calendario Pastorale delle prossime settimane.*

- Don Luca: Il prossimo CPCP dovrebbe avere come tema la presentazione dei rendiconti di ciascuna Parrocchia. La data fissata è martedì 5 giugno. Don Luca chiede ai consiglieri come comunicare la situazione economica e se non sia il caso di farlo divisi convocando le singole Commissioni parrocchiali. Sentite le varie proposte, si decide di presentare i rendiconti per singola Parrocchia e di invitare a partecipare le persone che lo desiderano.
- Don Luca presenta le iniziative del *Tempo pasquale*.
 - Corso lettori e corso cantori. Ci saranno tre incontri per ciascun corso per chi svolge il ministero della Liturgia.
 - Feste Patronali. Incirano Domenica 22 aprile e Dugnano Domenica 13 maggio.
 - Celebrazione dei Sacramenti. Messa di Prima Comunione. Dugnano Domenica 15 aprile, Incirano Domenica 29 aprile e Calderara Domenica 6 maggio. Tre Celebrazioni con il Sacramento della Confermazione in Santuario: Sabato 19 maggio ore 18.00, Domenica 20 maggio ore 10.30 e 15.30.
 - Festa di Maria Madre della Chiesa. Il Papa raccomanda alla Chiesa di celebrare questa festa il giorno dopo Pentecoste. Lunedì 21 maggio alla sera dalle 19.00 alle 22.00 ci sarà l'occasione per tutti i collaboratori e i gruppi di preghiera di ritrovarsi e incontrarsi in modo fraterno. Per l'organizzazione del momento conviviale sono referenti Lucia B. per Calderara, Elisa C. per Dugnano e Giuseppe R. per Incirano.
 - Solennità del Corpus Domini. Domenica 3 giugno a Calderara S. Messa ore 17.30 e Processione. Saranno invitati i ragazzi del terzo anno di catechesi per la loro seconda Comunione.
 - Attività estive. Ci saranno quattro settimane di Oratorio Estivo e in concomitanza due settimane di vacanza in montagna, la prima per i bambini dalla II alla IV elementare e la seconda per i ragazzi di V e I-II-III media, e tre settimane di Policamp.
 - Festa delle genti. Sabato 30 giugno in Oratorio a Dugnano per tutta la città. La proposta nasce dai preti della città come occasione di incontro con balli, canti, colori e sapori.

2. Varie ed eventuali:

Elisa C.: Giovedì 8 maggio in Oratorio a Dugnano ci sarà il corso Haccp.

La data del prossimo CPCP è martedì 5 giugno.

La seduta è tolta alle ore 23.15.

*Le Segretarie del Consiglio Pastorale
Pastorale*

*Lucia Bazzani
Annamaria Macagnino*

Il Responsabile della Comunità

Don Luca Andreini